

PONENTE *sette*

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



ALASSIO

Festa di san Giovanni Bosco

Domenica prossima, 31 gennaio, la comunità salesiana di Alassio, celebrerà la festa di san Giovanni Bosco. Quello appena concluso è stato un anno particolare, che ha visto l'istituto alassino, festeggiare i 150 anni di presenza in città, e per l'occasione la concessione, da parte della Penitenzieria Apostolica, dell'indulgenza plenaria, per coloro che avrebbero visitato la cappella della scuola. Anno che ha visto la scomparsa del direttore appena rientrato in sede, don Giorgio Colajacomo. Ora la prosecuzione della quotidianità, sarà affidata alle mani di don Bosco, con una Messa solenne, alle ore 10, presso la chiesa salesiana. Quest'anno non sarà celebrata dal vescovo Borghetti, ma dal parroco di sant'Amrogio, don Gabriele Corini.

Buone ragioni per una scelta di maturità

L'ora di religione cattolica permette di formare la coscienza e allena al dialogo

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Domenica 25 gennaio, si chiudono le iscrizioni per gli studenti chiamati, il prossimo settembre, a frequentare i nuovi corsi presso la scuola scelta. Oltre all'iscrizione all'anno scolastico, i genitori indicano alla scuola se i propri figli intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (Irc) durante tutto l'iter scolastico.

Una scelta che devono fare le famiglie per i propri figli in occasione del primo anno della scuola dell'infanzia, della primaria, delle medie e delle superiori, che sarà invece rinnovata automaticamente negli anni scolastici seguenti. Da parte sua, la scuola dovrebbe indicare le ore alternative per gli studenti o le famiglie che scelgono di non avvalersi dell'Irc e decidere l'opzione dello studio individuale o assistito, di attività didattiche, non frequenza dell'ora a scuola.

Come ormai da tradizione, si è interessata all'opportunità dell'Irc la Presidenza della Cei, che, nei giorni scorsi, ha rivolto un messaggio alle famiglie e agli studenti, invitandoli a preferire la religione cattolica poiché il suo insegnamento non è una semplice proposta per rispondere alle domande di senso, ma uno strumento indispensabile per capi-

re ed approfondire la storia, la cultura e l'arte del popolo italiano, dei paesi europei e dei vari continenti. «Una solida preparazione nell'ambito religioso - rileva la Presidenza della Cei - consente di apprezzare il mondo, guardando oltre le apparenze». I giovani d'oggi, infatti, non si possono accontentare soltanto delle cose materiali, quanto

puntare alla formazione dello spirito per «confutare le false superstizioni escludendo ogni forma di violenza in nome di Dio». Si sceglie così «di allenarsi al dialogo sempre rispettoso dell'altro, di formare una coscienza matura, imparando a crescere tenendo conto degli altri e soprattutto dei più deboli». Al momento anche i docenti di religio-



Incontro formativo dello scorso anno sull'insegnamento della religione cattolica

SOLIDARIETÀ

«Un click per la scuola»

E' attiva, fino al 21 marzo 2021, l'iniziativa di Amazon per le scuole "Un click per la Scuola". Collegandosi al link: www.unclickperlasuola.it e seguendo le istruzioni riportate, è possibile scegliere la scuola alla quale si desidera collegare il proprio account Amazon. Effettuando acquisti su Amazon, una percentuale della spesa verrà donata alla scuola scelta sotto forma di credito virtuale, senza costi per l'utente.

Il Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater" aderisce all'iniziativa con la Scuola Primaria, la Scuola Media e il Liceo delle Scienze Umane (che appaiono nell'elenco come tre scuole distinte). Come

funziona l'iniziativa? Passo primo: scegli la scuola che vuoi supportare e accetta i termini e le condizioni per partecipare all'iniziativa; secondo passo: ordina proprio come fai sempre, con l'account che usi di solito. Amazon dona alla scuola una percentuale dell'importo sotto forma di credito virtuale, che la scuola userà per richiedere i prodotti di cui ha bisogno dopo aver confermato la partecipazione all'iniziativa.

Fino ad ora hanno aderito all'iniziativa quasi 26 mila scuole in tutta Italia. È un modo originale per aiutare le nostre scuole, sempre bisognose di materiale didattico e non, un modo per essere vicino ai nostri ragazzi.

ne cattolica della diocesi di Albenga-Imperia condividono la situazione di tutto il mondo della scuola italiana, che registra un clima di preoccupazione e di disagio provocato dalla pandemia. Lo sottolinea il direttore dell'ufficio diocesano ingauno, Enrico Gatti, il quale non nasconde la drammaticità del momento. «L'attuale situazione di emergenza sanitaria - dichiara Gatti - ha comportato per il mondo della scuola notevoli sconvolgimenti.

Nonostante le notevoli difficoltà organizzative che si sono riscontrate lo scorso e il presente anno scolastico, gli insegnanti di religione cattolica, con tenace passione educativa e talvolta con grande creatività, si sono cimentati nel tentativo di mantenere con gli alunni uno spazio di dialogo e di confronto, salvaguardando anzitutto la relazione educativa e aiutandoli a leggere in maniera non superficiale l'attuale contesto.

L'ufficio per la scuola, al posto della tradizionale formazione su tematiche teologiche, psicopedagogiche o didattiche, ritiene, in questo anno, di favorire, attraverso la connessione su una piattaforma virtuale, il confronto tra gruppi di docenti sulle tematiche della didattica a distanza o integrata e una condizione sul modo di fare scuola in un contesto profondamente mutato».

L'OSPEDALE

Al Santa Corona un Punto nascita vitale per il territorio

MARIAPIA CAVANI

Si è svolta solo in rete la manifestazione a supporto del Punto Nascita dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, per rispettare le normative anti Covid. Dall'abbraccio simbolico all'ospedale il comitato è passato alla realizzazione di un contest fotografico, per comporre un collage delle immagini inviate dai sostenitori del presidio sanitario. «Riapriamo il punto nascita del Santa Corona di Pietra Ligure» è il nome del gruppo che si è creato quando, nello scorso novembre, il reparto è stato chiuso, nelle comunicazioni ufficiali si dice "provvisoriamente", per ragioni legate all'emergenza Covid. Le proposte tecniche fatte finora dal comitato, come quella di far gestire dalle ostetriche il presidio, attingendo alle specifiche graduatorie, più nutrite di quelle degli infermieri, non hanno ancora trovato risposta. L'Asl ha sottolineato, ogni volta che è stata interpellata, che il provvedimento di chiusura è solo temporaneo. Ma anche un giorno solo - sostengono dal comitato, che ha organizzato anche una petizione on line - è un rischio potenziale per i cittadini del Ponente. E il supporto al Santa Corona è trasversale e larghissimo: al presidio on line hanno infatti aderito sindaci di ogni

orientamento politico, della provincia di Savona e di Imperia, associazioni di diversa natura, dalle Acli alla Cisl. In prima fila anche le Pubbliche assistenze del territorio, sulle quali ricade la responsabilità, per i casi più gravi, di portare le madri in



L'ingresso

attesa fino a Savona, o addirittura fino a Genova, in caso di traumi o situazioni critiche. Il Santa Corona infatti è una struttura DEA di secondo livello, ovvero in grado di assicurare funzioni di alta qualificazione legate all'emergenza: in campo ginecologico ed ostetrico una garanzia al 100%: era presente infatti il Pronto soccorso ostetrico, la Neonatologia e una rete Urgenza Emergenza che coinvolgeva anche la radiologia, un team di professionisti in grado di intervenire anche in caso di traumi della donna incinta, o incidenti gravi. Il Punto Nascita ha un bacino di utenza molto ampio, da Ventimiglia a Varazze, compreso l'entroterra. In caso di necessità - affermano gli esperti - il medico deve poter intervenire entro 30 minuti: se pensiamo alla Valle Arroscia, comprendiamo che arrivare al San Paolo in quel termine è decisamente impossibile. L'ospedale savonese inoltre non ha i livelli di assistenza del Santa Corona e quindi, nei casi più gravi, è inevitabile fare riferimento a Genova. Tutti coloro che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione hanno come obiettivo la sicurezza e la salute dei cittadini, in questo caso delle donne, del Ponente Ligure: al momento invece la sicurezza manca e non basta la sola speranza che non accada nulla di grave. Nel corso del 2019 erano stati 502 i parti qui seguiti, e fino a novembre 2020 erano 450, con un incremento di oltre 40 nascite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nella Domenica della Parola riscopriamo la responsabilità

DI SERGIO SCOGNAMIGLIO

Nella terza domenica del tempo ordinario la Chiesa celebra la "Domenica della Parola di Dio". Francesco l'ha istituita per "far crescere nel popolo di Dio la familiarità religiosa e assidua con la Sacra Scrittura". L'espressione biblica con la quale quest'anno si intende celebrare la Domenica della Parola di Dio è tratta dalla Lettera ai Filippesi: «Tenendo alta la Parola di vita» (Fil 2,16). La Parola di Dio penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, è dinamica, attiva, ci mette in movimento. Nel corso dei secoli la vita dei santi dimostra che esiste un ambito privi-

legiato in cui la Parola di Dio esercita la sua potenza, che è la liturgia. È stato detto che la Parola di Dio compie un viaggio all'interno di noi. Durante la liturgia la Parola risuona nello spazio celebrativo, incontra i nostri corpi e attraverso le orecchie passa nei nostri cuori. Se il nostro cuore si apre allo Spirito e accoglie la Parola con fede, allora essa pulisce, illumina, ordina e comincia ad abitare in noi: passa nel nostro corpo, nelle nostre mani, nei nostri occhi. Questo è il processo che la Domenica della Parola vuole che ricordiamo perché, come nel caso di Maria, il Verbo di Dio sta desiderando di "farsi carne" in ciascuno di noi.

Prendersi cura dei fratelli

DI ROBERTA IEBOLE

Le associazioni delle ex allieve/i delle FMA (Figlie di Maria Ausiliatrice) Ligure e Unione di Ponente insieme alla Federazione Nazionale ex allievi di Don Bosco, Ispettorato Ligure e Unione di Alassio e l'Istituto Maria Ausiliatrice di Alassio, in risposta alla strenua del rettor maggiore dei Salesiani Don Angel Artime e seguendo le indicazioni di papa Francesco (Fratelli Tutti e il messaggio della giornata mondiale della Pace) hanno progettato il percorso formativo: «Mossi dalla Speranza ci prendiamo cura gli uni degli altri».

Con questo spirito propongono un ciclo di incontri di formazione che inizia abbracciando la festa di Don Bosco (31 gennaio) per terminare con la festa di Madre Mazzarello (13 maggio) con il mandato "A te affido" i fratelli e le sorelle, passando attraverso i forti momenti liturgici della Quaresima e della Pasqua. Gli incontri si terranno su piattaforma Zoom e in diretta sul canale

Youtube "ExallieviFmaAlassio" alle ore 21 e registrati sulle pagine FB degli enti promotori. Per festeggiare la festa di Don Bosco si propongono due tavole rotonde: mercoledì 27 gennaio l'ambito sarà l'educazione con Elisa Scola (pedagogista ed educatrice), Beatrice Zinno (biotecnologa), don Enrico Gatti (psicologo, rettore del seminario e direttore dell'Ufficio Scolastico).

Mercoledì 3 febbraio l'ambito sarà la famiglia con le famiglie Lanteri/Marino e Benini/Da Ronch (Casa Famiglia Papa Giovanni XXIII) ed Ezio Fulcheri (docente di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova). Le altre quattro testimonianze verteranno nei prossimi incontri sulla legalità (3 marzo), sofferenza (31 marzo), volontariato (14 aprile) e lavoro (12 maggio). I destinatari sono giovani over 18 e adulti che desiderano prendere spunti concreti per farsi a loro volta dono e prendersi cura gli uni con gli altri, perché non solo è importante il "chi sono io" ma il "per chi sono io".

Un ciclo di incontri, per giovani over 18 e adulti, online dal 31 gennaio, grazie agli ex allievi salesiani

Vivere l'audacia della speranza

DI GIANMARIA MANDARA *

Martedì 19 gennaio il consiglio diocesano di Azione Cattolica si è ritrovato in modalità online per progettare il prossimo futuro. Come sempre l'incontro è iniziato con la celebrazione della Compieta, nella consapevolezza che la liturgia accompagna e forma l'impegno ecclesiale. Dopo questo primo momento sono stati affrontati alcuni aspetti più propriamente legati alla vita associativa. Tradizionalmente gennaio è il mese in cui tutta l'associazione pone attenzione alla realtà della pace. L'invito a essere costruttori di pace, in questo tempo così particolare, passa "dall'audacia della speranza" che spinge ad andare oltre, aprendo lo sguardo e il cuore ai bisogni dei fratelli. Con questa prospettiva, tutta l'Ac si impe-

gna a vivere i vari incontri parrocchiali e diocesani, e in particolare le Messe parrocchiali di domenica prossima 31 gennaio.

La riunione è continuata con i lavori di preparazione della prossima assemblea diocesana straordinaria di Ac che si svolgerà domenica 11 aprile, data in cui si festeggeranno i primi 100 anni di vita associativa diocesana. L'ultimo aspetto di cui si è discusso è legato all'attuale situazione che stiamo attraversando: a questo proposito il consiglio ha preso la decisione di portare avanti una campagna di sensibilizzazione sulla questione vaccinale secondo linee che saranno definite nelle prossime settimane. Questa decisione è stata assunta come atto di responsabilità verso sé stessi e verso le persone intorno.

* presidente diocesano di Ac



Incontro Acr pre pandemia